

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it



"Dreamer/Lover", l'opera dell'artista marianese (d'adozione) Marco Grassi che impreziosisce la hall



L'Art Building: otto piani in via Lucini, fra Greco e la Maggiolina

Nasce l'Art Building Quando l'abitazione diventa un museo

Edilizia. Otto piani costellati di affreschi e sculture. Protagoniste numerose imprese canturine e marianesi. Mercoledì l'inaugurazione con il sindaco Giuseppe Sala

MILANO

ENRICO ROMANÒ

Nasce Art Building e Milano aggiunge una nuova perla alla sua sempre più ricca collana di complessi residenziali consacrati al design e all'ambiente, dal Bosco Verticale in poi.

Sorge in via Lucini 19, tra Greco e la Maggiolina, partorito da una visione del marianese Giorgio Pozzi e dalla sua Officina della Scala.

«Da decenni mi occupo di spazi dedicati all'uomo - rac-

conta Pozzi - abitazioni, uffici, luoghi di svago... Il mio primario obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita di chi vi deve trascorrere del tempo che, tanto o poco che sia, è prezioso perché irripetibile. Negli anni sono giunto alla conclusione che nella progettazione non si debba avere presente solo cosa l'uomo debba "fare" in un'abitazione, ma anche tutte le molteplici e contestuali esigenze e potenzialità dell'uomo pensato come individuo complesso. Solo così si crea qualcosa che non

è solo funzionale, ma anche bella da vivere».

E c'è tanta Como e tanta Brianza, con le loro eccellenze, nell'edificio di otto piani con logge, terrazzi, giardini, palestra area meeting e una spettacolare vista sullo skyline di Milano, verrà inaugurato mercoledì prossimo durante un evento al quale parteciperà anche il sindaco di Milano Giuseppe Sala (con lo chef stellato Mauro Eili, del ristorante "Il Cantuccio" di Albavilla a curare il menù della serata). Progettato

dagli architetti Fabrizio Zambelli e Marcello Pozzi (marianese) e curato negli interni da Antonella Frezza ed Elisabetta Pozzi (anch'esse marianesi), il building è una vera e propria galleria d'arte trasformata in spazi residenziali (e viceversa).

Le partnership

Molte, si diceva, le aziende del territorio che hanno trasformato in realtà l'intuizione di Giorgio Pozzi. L'elenco comprende la Poliform di Inverigo, che ha arredato gli interni; la Terraneo impianti elettrici di Carugo; la Insonorizzazioni industriali Baldo Altomio di Mariano; la Paolo Citterio di Mariano (per le opere di falegnameria); la Bragotto e Urbinati di Cantù (per i serramenti e le porte); l'Azienda agricola Eili piante di Mariano (per i giardini e gli altri spazi verdi); la Rugiano interiors decoration di Mariano.

Imprese che per mesi hanno operato gomito a gomito con altri marchi al top nel rispettivo settore, a cominciare dalla Antolini di Cavaion Veronese, uno dei riferimenti italiani nella lavorazione del marmo.

Anche l'arte parla brianzolo nella nuova palazzina. Nella hall d'ingresso campeggia

Il punto
La creatività si fa impresa



Giorgio Pozzi

Imprenditore marianese, ex assessore regionale, sta concentrando la propria attività nel campo immobiliare, concedendosi trasgressioni anche nel mondo dell'arte, come testimoniano le partecipazioni all'Art Basel di Miami con opere come il "Meteorite", tavolo con piano in quarzite e base in acciaio.



Marco Grassi

Nota anche come Grama, classe 1966, una vita (artistica e non solo) divisa tra Milano, Mariano Comense e Lugano, ha esposto a New York (negli spazi di Stella McCartney), Los Angeles, Londra, Perth.

"Dreamer/Lover" del marianese d'adozione Marco Grassi.

Tra le altre opere, il "Magnificat" dello street artist Flycat, il "Mare" dell'argentino di Pablo Augusto Garelli, il "Fold" di Matteo Berra. Quest'ultima scultura si sviluppa per quattro metri di base, con una profondità variabile dai cinquanta ai duecento centimetri e un'altezza di 24 metri: omaggio dichiarato alla Falck, alla Breda, e all'Hangar Bicocca (è realizzata completamente a mano, lavorando toncini d'acciaio lunghi complessivamente oltre 22 chilometri come se fossero fibre tessili), è la scultura più alta di Milano.

Mono e bilocali

Uno sogno proibito, abitare nell'Art Building? Un'esperienza riservata a pochi eletti? Sì e no. Perché lo stabile è stato concepito per soddisfare una vasta gamma di esigenze (e di tasche).

«È stato realizzato con le più moderne tecniche costruttive, con telecomer per sicurezza garantita e guardiano - spiega Giorgio Pozzi - Il palazzo è suddiviso in monolocali e bilocali completamente arredati, pensati per studenti e giovani coppie, ma anche manager».

Ticino, meno code per i frontalieri Arriva la corsia riservata al car pooling

Svizzera

Al valico di Novazzano è stata attivata una corsia per le automobili con tre persone a bordo

I conti sono presto fatti: ogni auto con a bordo tre persone (chiaro il rimando ai nostri lavoratori frontalieri, 62 mila quelli presenti in Canton Ticino) garantisce due veicoli in meno in circolazione sul territorio

ticinese. Prende le mosse da qui l'iniziativa varata ieri dal Governo di Bellinzona e che per un anno vedrà una corsia interamente dedicata, al valico di Brusata di Novazzano (dunque in territorio ticinese), a chi utilizzerà il car pooling (minimo tre persone a bordo).

In buona sostanza si tratta di circa 300 metri pensati per frontalieri o comunque per pendolari "virtuosi". Brusata di Novazzano è l'omologo di Bizzarone.

«La sperimentazione ha preso il via oggi (ieri, ndr) in uscita Canton Ticino», annuncia il presidente del Consiglio di Stato, Claudio Zali, a quattro giorni dalle elezioni cantonali. Un annuncio tutt'altro che casuale - verrebbe da dire - visto che la "questione traffico" è stata tra le poche che hanno impegnato oltreconfine l'appello di una campagna elettorale decisamente sottotono, almeno quanto ad argomenti forti. «La corsia per il

car pooling - aggiunge Zali - è oggetto anche di un'altra sperimentazione, che riguarda una segnaletica verticale ad hoc elaborata da Ustra (Ufficio federale delle strade).

Il Dipartimento del Territorio - emanazione diretta del Governo di Bellinzona a trazione leghista - ha lavorato a lungo al progetto relativo al car pooling, partendo da un dato di fatto e cioè che «le indagini condotte negli ultimi anni - come si legge

in una nota diffusa ieri - hanno evidenziato come, negli orari di punta, a bordo dei veicoli in transito vi sia spesso un solo occupante».

Da qui l'equazione: meno code, meno auto in circolazione, con la soluzione car pooling destinata (almeno sulla carta) a riscuotere un consenso trasversale, che vada dagli amministratori ai frontalieri. In pratica, grazie al car pooling, sarà possibile saltare la coda. Da tempo si parlava di una corsia preferenziale per il car pooling, ma solo adesso si è concretizzato un progetto su cui il Governo di Bellinzona ha molto insistito, ritenendolo «una misura immediata e potenzialmente risolutiva» del problema traffico (nelle ore di punta) aiva-

lichi di confine. «Il traffico e le code potrebbero diminuire sensibilmente - ha ribadito in un post il presidente del Consiglio di Stato, Claudio Zali - Il progetto è stato realizzato per premiare quei cittadini che decidono di spostarsi condividendo il mezzo di trasporto». Non è escluso che, terminata la sperimentazione, la corsia dedicata al car pooling possa debuttare in altri valichi di confine. Molti i commenti al post di Claudio Zali. «Dopo il Mendrisiotto, sperimentiamo il car pooling anche nel Malcanton», scrive un cittadino ticinese. «Mi auguro che le autorità italiane si adoperino per creare un parcheggio adatto ad accogliere le vetture dei frontalieri».

Marco Palumbo

Ambrosetti, allarme delle imprese Otto su dieci bocchiano il Governo

Il workshop. A Villa d'Este giudizio negativo dai 200 imprenditori presenti al forum «Meno investimenti dall'estero, servono riduzione del rischio e recupero della credibilità»

CERNOBBIO

MARILENA LUALDI

C'è da ridurre il rischio, come prima missione per questo Paese. Altrimenti bye bye Ambrosetti. L'allarme arriva dal workshop The European House - Ambrosetti. Assieme a una bocciatura, quelle delle imprese nei confronti del governo: oltre l'80% di giudizi negativi tra la platea di 200 imprenditori a Villa d'Este.

Il debito

Nella giornata conclusiva dei lavori, il quadro nazionale è stato ribadito in tutta la sua delicatezza.

Presenti anche diversi manager e imprenditori di Como: come Corrado Passera (che ha da poco visto quotata in Borsa la banca digitale Illimity), Marco Bordoli, amministratore delegato di Crai, o Giulio Cesareo, alla guida di Directa Plus.

La produttività italiana è cresciuta del 6,7% in 23 anni, contro il 31,6% in Germania, il 27,8% in Francia, il 16,8% in Spagna e il 27,4% in Europa.

E ha tenuto banco l'allarme spread: «Schizzato dopo le elezioni del 2018 - ha sottolineato Valerio De Molli - ora sembra essersi assestato strutturalmente sopra 250. Serve un'iniezione di fiducia per abbassare la

pressione sul costo del debito che altrimenti ci soffocherà».

Già, il debito. Dallo studio presentato al workshop, l'attuale livello del debito pubblico in rapporto al Pil ha raggiunto valori prossimi al massimo storico, vissuto nel primo dopoguerra. Ad oggi, è del 18% inferiore rispetto al picco massimo del 1920, del 22% superiore rispetto al picco della Seconda Guerra Mondiale.

«La riduzione di investimenti da parte di investitori esteri è un segnale che induce preoccupazione - si è insistito nel paper - è il primo fenomeno strutturale derivante unicamente dall'aumento del rischio percepito. Più che manovre straordinarie ed eterodosse - si precisa - sarebbe auspicabile un percorso di riduzione dei rischi Paese associati a un recupero della credibilità internazionale e l'avvio di un programma di ampio respiro, finalizzato alla crescita economica e la riduzione delle spese correnti di Stato». Gli imprenditori ascoltano, ma esprimono anche la loro opinione. Questo nel giorno in cui si mette a fuoco il futuro dell'eurozona, ma anche l'agenda per l'Italia con Luigi Zingales, Carlo Cottarelli e il viceministro Massimo Garavaglia. Nel sondaggio l'Europa «tiene» come li-



Imprenditori a Villa d'Este, si riconosce tra gli altri Corrado Passera

Un anno fa il 66% dei presenti aveva una visione positiva del Governo

vello di fiducia medio è cresciuto rispetto allo scorso anno dal 24,8% al 30,1%. Quello "alto" si è un po' ridimensionato (da 20,2% a 16,1%, ma due anni fa

era al 10,6%). La Brexit preoccupa come impatto sugli investimenti delle imprese? Per il 62% in nessun modo avrà effetto e si parla del 62,2% contro il 55,7% dello scorso anno. Meno di un terzo le aziende che tremano.

Il sondaggio

Mentre sul Governo negativo è il giudizio per il 29,6% degli intervistati, molto per il 40,6%. Nel 2018 il 66,3% aveva una visione positiva. «Sono emersi dati non proprio brillanti - ha

concluso De Molli - L'Italia e la Turchia sono gli unici Paesi con una decrescita. Nella ricerca sulla sostenibilità, si evidenzia che siamo in una fase di economia di guerra. Abbiamo problemi strutturali e seri a partire da un quadro politico incerto e non proprio coraggiosi». Ricordando che i tre fattori che influenzano negativamente la performance italiana sono produttività, formazione del capitale umano e livello degli investimenti.

L'est Europa è la zona con le maggiori opportunità

Occhi puntati sui mercati che possono dare sollievo o tribolazioni. Ma anche sulla Fintech. Anche altri televoti hanno offerto uno spaccato significativo sul pensiero della platea. Sulle macroaree, se rispetto a due anni fa si sono ridotte le aspettative sull'Africa ad esempio (da 10,7% a 8,6%), o persino lievemente sull'Asia globale (da 45,3% a 44,8%), l'Europa dell'Est viene ritenuta terra di maggiori opportunità per il 20,7% degli intervistati (nel 2017 era il 13,3% appena. Si assottiglia il Medio Oriente, da 16 a 13,8; si dimezza l'America Latina, al lumicino con il 4,3%. Paesi come Turchia e Sudafrica non sono visti come molto attrattivi, mentre la Cina è considerata decisamente ricca di chance per la propria impresa in un caso su tre: due anni fa solo per il 17,7% delle aziende. Anche il Sudest asiatico viaggia ben nelle preferenze degli imprenditori: solo il 4,3% lo giudica poco attrattivo. Ridimensionata la paura per gli attacchi terroristici nell'impatto sull'economia, più di Trump e dei dazi crea preoccupazioni l'instabilità politica in Italia con le sue implicazioni sull'Europa: il 34%, quasi diecimila in più rispetto allo scorso anno. La Brexit allarma un'azienda su quattro, un timore più che triplicato in dodici mesi. I migranti già non costituivano fattore di timore due anni fa (2,8%), oggi ancor meno (1%). Né si teme la Fintech, che cambierà i giochi per metà degli intervistati, ma è un'opportunità per il 22,5%.

Grand Hotel Imperiale Nuovi investimenti per un turismo di élite

Hôtellerie. L'inaugurazione di un secondo ristorante per una stagione che ha già fatto il pieno di prenotazioni «I nostri sforzi per una clientela sempre più esigente»

MOLTRASIO

SERENA BRIVIO

Fascino, servizio altamente personalizzato e alta cucina sono gli ingredienti che oggi cerca il turismo d'alta gamma. Per rispondere a questa domanda il Grand Hotel Imperiale ha investito anche questa stagione in una serie di novità in grado di far vivere esperienze eccezionali ai propri ospiti, e non solo. «Il 10 aprile - spiega il general manager Umberto Butti - inaugureremo il ristorante Ulivo che prende nome dalla pianta messa al centro del giardino su cui si affaccia il locale, una veranda che può accogliere fino a 300 persone. Il menù comprenderà piatti che guardano alla tradizione italiana, con occhio di riguardo alle specialità del territorio lariano e lombardo. Il ristorante sarà aperto anche al pubblico, nostro obiettivo è quello di farlo diventare un punto d'incontro in grado di trasmettere la nostra filosofia di ospitalità». L'Ulivo va ad aggiungersi al ristorante Imperialino, situato in una villa di pregio, con un'incantevole vista a lago. «Durante le serate più fredde - continua Butti - il servi-

zio viene effettuato nelle sale interne con arredi e tessuti italiani; nei mesi più caldi è possibile cenare nel romantico giardino esterno, tra quinte di verde e luci soffuse dove è collocato un tempietto, simbolo del locale, per vivere una serata o un momento speciale». Tutto è curato per garantire ai gourmand un'esperienza eno-gastronomica unica. «Oggi l'ospite vuole essere sorpreso e coccolato - aggiunge Butti - noi stiamo concentrando gli sforzi per attirare una clientela sempre più esigente».

Un target in continua crescita sul lago di Como. «Anche il 2019 si presenta come una stagione felice, continuano ad arrivare prenotazioni - sottolinea il manager - nostro primo mercato gli Stati Uniti, seguiti da Gran Bretagna e Australia. In aumento anche le richieste di clienti asiatici, in particolare indiani. A far da cassa di risonanza sono stati il fidanzamento della figlia del magnate Mukesh Ambani e il si delle due più note star di Bollywood. Il tam tam è arrivato fino alle comunità indiane sparse nel mondo, ho potuto constatarlo in un recente viaggio in Cana-

da: se ne parlava anche lì. Il Lario è sicuramente destinato a diventare una meta molto amata dai ricchi di quel Paese».

Oltre che sul leisure, il Grand Hotel Imperiale punta anche sugli eventi privati e corporate, e sulla convegnistica. «Il Lago di Como rappresenta un valore aggiunto per le aziende che vogliono organizzare meeting in una location di straordinaria bellezza dove diventa piacevole lavorare» sottolinea Butti.

Costruito agli inizi del Novecento in stile Liberty, il Grand Hotel Imperiale è stato ampliato con un progetto dell'arch. Terragni che lo ha congiunto al razionalismo comasco e trasformato in seguito in un Resort Spa. La zona dedicata al benessere occupa una vasta superficie e offre i classici trattamenti corpo e viso, piscina, vasca idromassaggio, bagno turco, sauna, stanza del sale e stanza con cascata del ghiaccio. «Sempre più la vacanza sta diventando un'occasione per occuparsi del proprio benessere. E ad un certo livello, il costo va in secondo piano rispetto alla qualità del tempo che si guadagna» conclude Butti.



Per il Grand Hotel Imperiale il primo mercato è quello americano



La sala ristorante che si affaccia sul giardino



Umberto Butti, general manager

LA PROVINCIA
DOMENICA 7 APRILE 2019

Cintura urbana

Maltrattamenti ai bimbi del nido «Adesso arrivano le telecamere»

Cernobbio. Interventi del Comune dopo l'arresto dell'educatrice smascherata dai carabinieri. Comunicato del sindaco Monti dopo l'incontro con i capigruppo consiliari e con i genitori

CERNOBBIO
FRANCESCA GUIDO

«Unità d'intenti nel sostegno al servizio di asilo nido». Il Comune di Cernobbio, con una nota ufficiale, ribadisce l'obiettivo di tutti gli amministratori, minoranza compresa, al fine di fare chiarezza su quanto accaduto all'interno della struttura comunale. Verrà avviata anche la procedura per l'installazione di telecamere fisse nella struttura.

La storia è nota. Lo scorso 28 marzo **Maria Grazia Viganò**, 58 anni, educatrice del nido di Cernobbio è stata posta agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti, reato aggravato dalla sua funzione di pubblico ufficiale.

Faccia a faccia

Quella che sembrava una maestra integerrima, da 38 anni dipendente comunale, si sarebbe resa protagonista di vari episodi di violenza, fisica e verbale, nei confronti dei bambini di pochi mesi d'età. Il suo arresto ha sconvolto l'intera comunità e l'amministrazione è subito intervenuta per prestare sostegno psicologico alle famiglie dei bambini coinvolti, ma anche ai colleghi.

Nella serata di giovedì, 4 aprile, il sindaco ha incontrato gli esponenti dell'opposizione per trovare una strategia unitaria per il bene dei piccoli dell'asilo. Quasi due ore di confronto, al quale è seguito appunto un comunicato congiunto.

«Unità d'intenti nel sostegno al servizio di asilo nido, con l'obiettivo di attivare una supervisione esterna al servizio al fine di migliorarne l'organizzazione e l'offerta, ed incentivare il confronto diretto dei genitori con il personale addetto al servizio ed il supporto psico-pedagogico». Questo il pensiero espresso, alla luce del dialogo tra il primo cittadino **Matteo Monti** ed i capogruppo consiliari **Giovanni Grieci, Simona Saladini, Paolo Furgoni e Filippo Santoro**, anche alla luce della convocazione del comitato di gestione dell'asilo nido "Rita Fedrizzi" promossa dallo stesso Monti.

Durante l'incontro il sindaco ha illustrato quanto poi promosso nel corso dell'ultima seduta di giunta comunale dove l'esecutivo ha deliberato un atto di indirizzo operativo relativo al servizio del nido. «Come ho avuto modo di sottolineare ho preso atto con piacere di come l'obiettivo di tutti i gruppi sia quello di fare squadra - ha spiegato il primo cittadino - L'auspicio è che al più presto si possa contare sull'introduzione di una supervisione esterna alle attività del nido, così da promuovere un miglioramento dell'offerta e dell'organizzazione di questo importante servizio a favore della comunità».

Le novità
E se l'altro giorno a confrontarsi sono stati gli amministratori, nella giornata successiva, sono stati due gli incontri fissati dall'amministrazione. Il primo nel tardo pomeriggio con i genitori della sezione lattanti, quella dove operava l'educatrice agli arresti domiciliari e in serata il comitato di gestione.

Le novità

«L'amministrazione comunale intende inoltre favorire un sempre più attivo confronto tra genitori e personale in servizio al nido - si legge ancora nella nota - implementando l'attività di osservazione dei bambini da parte della pedagoga presente, nonché attivando uno sportello di supporto a favore degli educatori ma anche degli stessi genitori».

Il Comune, inoltre, ha fatto sapere che avvierà le procedure per l'installazione di telecamere a circuito chiuso, nel rispetto della normativa vigente in materia.



L'ingresso dell'asilo nido di Cernobbio al centro al caso

La vicenda

Dalle prime segnalazioni all'intervento dei carabinieri

È una vicenda che ha lasciato il segno nella comunità, quella maturata all'asilo nido di Cernobbio. Vicenda che, come ormai noto, si era concretizzata lo scorso 28 marzo quando l'educatrice - una lunga e onorata carriera all'interno dell'amministrazione comunale - era stata arrestata e posta agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti, reato aggravato dalla sua funzione di pubblico ufficiale.

Le prime segnalazioni sarebbero



Il sindaco Matteo Monti

arrivate all'inizio dell'anno quando alcune dipendenti della cooperativa che gestisce la struttura insieme al Comune, a metà gennaio si sono rivolte proprio all'amministrazione comunale, segnalando dei probabili episodi di violenza nei confronti dei bambini.

Da quel momento è stata formalizzata una denuncia alla caserma dei militari di Cernobbio e sono state avviate le indagini in collaborazione con i colleghi della sezione operativa del nucleo operativo e radiomobile di Como. Le telecamere e le cimici posizionate all'interno dell'asilo avevano poi confermato i maltrattamenti ai danni dei piccoli. F.G.U.

«Ora tutte le famiglie hanno pagato» Per il sindaco il caso mensa è chiuso

Cadorago. Ieri mattina ha incontrato i genitori dei nove bambini ancora morosi. Nei prossimi giorni convocherà un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione

CADORAGO

GIANLUIGI SAIBENE

Hanno tutti pagato il dovuto i nove genitori che risultavano essere ancora "morosi" riguardo ai buoni mensa; all'incontro di ieri mattina in Comune soltanto uno non si è presentato, pare per precedenti impegni di lavoro, assicurando però che provvederà a versare quanto richiesto in tempi brevi.

Le ultime famiglie inadempienti erano state convocate in Comune per chiarire e definire la propria posizione.

Il chiarimento

«Non ci sono stati problemi, né alcun momento di tensione - spiega il sindaco **Paolo Clerici** - i genitori, con i quali abbiamo parlato tranquillamente, hanno detto di aver in precedenza ricevuto i solleciti per il versamento delle somme relative ai buoni mensa; non risulta in ogni caso che i loro figli abbiano avuto problemi nel poter ugualmente mangiare in mensa».

I genitori avrebbero ammesso di non aver particolari problemi economici, alcuni pare si siano comunque riservati di rivolgersi ai servizi sociali per valutare la possibilità di poter ottenere eventuali contributi.

«Riteniamo che la situazione si è risolta - prosegue il primo cittadino - prossimamente or-

ganizzeremo comunque un'assemblea pubblica per chiarire ancora una volta le modalità organizzative del servizio mensa».

Stando ai dati in possesso del Comune erano in tutto 33 le famiglie "morose", 26 a Cadorago e 7 a Caslino.

La vicenda

A fronte di questa situazione lunedì scorso, dopo ripetuti solleciti, la ditta Vivenda non aveva garantito la refezione ai bimbi le cui famiglie erano in ritardo con il pagamento dei buoni mensa, di 4.33 euro l'uno.

A Cadorago le maestre avevano messo a disposizione il proprio pasto ai bambini, a Caslino era stato soltanto possibile preparare uno "snack" a base di crackers e tonno. Una ricostruzione dell'accaduto che è stata contestata, con una nota, da Vivenda, la società appaltatrice del servizio, ma ribadita invece in queste ore da parte della dirigente scolastica **Nicoletta Guzzetti** che ha annunciato una segnalazione al Garante alla privacy, in quanto le informazioni sulle famiglie morose non potevano essere diffuse alle maestre.

Il risultato è stato comunque che già martedì mattina la maggior parte delle famiglie avevano provveduto a pagare i propri debiti, tramite l'apposita app o mettendosi in fila alla cartoleria



L'ingresso della scuola di Cadorago con un gruppo di genitori in attesa della fine della lezione

■ ■ «Chiariremo ancora una volta le modalità del servizio»

Colombo, dove a farsi avanti sono state pure le famiglie che avevano ancora del credito a disposizione ma hanno preferito non correre il rischio di trovarsi scoperti.

La vicenda è diventata anche un caso politico, con la civica d'opposizione Progetto Comune che ha lamentato il fatto che non vi sia stato tatto e attenzione verso i bambini.

La maggioranza, dal canto suo, ha risposto invitando ad evitare strumentalizzazioni politiche su una questione tanto delicata e ribadendo che l'obiettivo del Comune è sempre stato quello di far valere i principi di legalità e far sì che quanti sono in grado di farlo paghino il servizio a richiesta, mentre i servizi sociali sono pronti a intervenire verso chi è in difficoltà.

«Nuovo team al Sant'Anna Ora parte il confronto»

LA PROVINCIA
DOMENICA 7 APRILE 2019

Parla il direttore generale

L'idea è quella di attivare
un team di cardiologi
che si occupi nello specifico
dei dolori al torace

«L'Asst Lariana sta lavorando a un potenziamento dei percorsi di cura dei pazienti che si rivolgono al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, in particolare di quelli con problematiche cardiologiche. Si tratta di iniziative meritoriamente presidiate dalla direzione sanitaria che ha con immediatezza affrontato questa complessa tematica».

Così il direttore generale della Asst Lariana **Fabio Banfi**, a proposito del progetto dedicato ai problemi cardiologici di cui si è data notizia ieri. «L'attivazione della Chest Pain Unit per il trattamento del dolore toracico, annunciata dal direttore sanitario, è un'ipotesi di lavoro progettuale in fase embrionale e da perfezionare, avuto particolare riguardo al relativo cronoprogramma e all'assetto delle responsabilità clinico-organizzative e gestionali - spiega Banfi - La realizzazione e l'operatività del progetto, che prevede non irrilevanti modifiche organizzative, richiedono un doveroso confronto con le organizzazioni sindacali mediche e del comparto e un'elaborazione condivisa con tutti gli attori clinico-professionali coinvolti, oltre che con il tavolo di lavoro avviato con l'Università dell'Insubria per il rilancio del settore cardiologico».

Boselli in crisi, a rischio 14 lavoratori «Concorrenza e calo dei consumi»

Olgiate Comasco
Gli ammortizzatori sociali sono stati usati tutti. Aperta la procedura per il licenziamento

Sono stati usati tutti gli ammortizzatori sociali possibili, per evitare fino all'ultimo di lasciare a casa i lavoratori. Ma adesso alla Boselli si è aperta la procedura di licenziamento per

14 persone. E il confronto con i sindacati: ci sono 75 giorni di tempo per un accordo.

Un'altra ferita nel mondo tessile. Ancora una volta riguarda un'azienda storica, che affonda le radici alla fine dell'Ottocento. Con un boom nel secolo scorso e un cammino nel segno di successi e innovazione: negli anni '60 è la prima industria serica italiana a usare il filo di poliestere testurizzato in modo indu-

striale. Solo uno dei tanti primati di quest'azienda che ha 59 persone nell'unità produttiva di Olgiate e 31 a Tresenda, in Valtellina. L'anno scorso il fatturato era di 9,5 milioni di euro: un pallido ricordo di quello di dieci anni fa, prima della crisi. Adesso, gli esuberanti si legano alla chiusura del reparto della stampa inkjet.

Filetem Cgil, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec del Lario si sono confrontati con l'azienda e nella

trattativa cercheranno di far scendere il numero di licenziamenti. Questo sarà l'obiettivo dei prossimi due mesi da parte sindacale.

«È vero che la Boselli - osserva Serena Gargiulo della Uiltec del Lario - ha fatto ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali, l'ultimo anno anche con contratti di solidarietà difensivi. E ha immesso capitali. Il calo dei consumi tessili e la concorrenza stra-

niera con prezzi inferiori anche ai costi di sola produzione però incidono». Con la decisione di mettere mano all'organico, il risparmio - prosegue - si dovrebbe vedere per il 2020.

Anche verso la fine di quest'anno, auspica Marco Bernasconi, consulente dell'azienda che afferma: «Nell'ultimo anno il fatturato si è stabilizzato, ma il personale è rimasto quello di diversi anni fa. Tra l'altro, non c'è stato turnover. I lavoratori da qui non vanno via, non cercano altrove, perché si trovano bene. Boselli a differenza di altre aziende ha sempre rinviato l'adeguamento dell'organico». Adesso secondo l'impresa tessile è improrogabile. Peraltro non

è l'unica via esplorata, assicura Bernasconi, per raddrizzare la situazione. Ad esempio, si stanno affrontando nuovi mercati, sia in termini di prodotti (vedi l'arredamento) sia di mete geografiche, con i Paesi arabi: «Confidiamo di poter presto ripartire».

Tanti sforzi, ma ci vuole tempo per raccogliere i frutti. Mentre i consumi sono calati rapidamente nel settore tessile, a partire dall'intimo: qui si parla di prodotti di fascia alta. Oggi crescono invece gli acquisti di merce spesso realizzata all'estero, con altri prezzi viste le differenti condizioni di produzione. Un dispartità che pesa sul distretto tessile lariano. **M. Lusa.**

Corriere di Como **Domenica 7 Aprile 2019**

Telecamere al nido di Cernobbio dopo l'arresto di una educatrice

La decisione del Comune con il sostegno della minoranza

L'episodio

Una educatrice dell'asilo nido di Cernobbio è agli arresti domiciliari da giovedì 28 marzo in seguito a presunti casi di maltrattamento nei confronti dei bimbi che le venivano affidati

(a.cam.) Supervisione esterna delle attività dell'asilo nido, potenziamento dell'attività di osservazione della pedagoga, sportello di supporto per educatori e genitori e telecamere a circuito chiuso nei locali. Impegno congiunto del sindaco di Cernobbio e di tutti i gruppi consiliari per aumentare il controllo sul nido. Un piano deciso dopo l'indagine dei carabinieri che ha portato all'arresto di una delle educatrici, ai domiciliari con l'accusa di maltrattamenti sui piccoli che le erano affidati.

«C'è la totale unità d'intenti nel sostegno al servizio di asilo nido - sottolinea il sindaco di Cernobbio Matteo Monti - L'obiettivo è attivare una supervisione esterna al servizio al fine di migliorarne l'organizzazione e l'offerta e incentivare il con-



L'accesso dell'asilo nido di Cernobbio, di proprietà comunale, al centro di un'inchiesta che ha coinvolto una delle educatrici. La struttura verrà dotata di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso in tutti i locali (Nassa)

fronto diretto dei genitori con il personale addetto al servizio e il supporto psico-pedagogico».

Nelle scorse ore, il primo cittadino si è confrontato sul tema con tutti i capigruppo consiliari, Giovanni Grieci, Simona Saladini, Paolo Furgoni e Fi-

lippo Santoro.

«Ho preso atto con piacere di come l'obiettivo di tutti i gruppi in consiglio comunale sia quello di fare squadra e di collaborare per il bene dei piccoli utenti del servizio asilo nido e delle loro famiglie», sottolinea il sindaco.

Tra gli interventi decisi dall'amministrazione comunale un incremento dell'attività di osservazione dei bambini da parte della pedagoga già presente e uno sportello di supporto a favore degli educatori ma anche degli stessi genitori.

L'analisi di Unindustria

Andamento del settore, prospettive di sviluppo. Quali sono i mercati più interessanti per i produttori di mobili lariani e brianzoli?

Lo chiediamo ad **Alessandro Maroni**, che è presidente del Gruppo Legno-Arredo di Unindustria Como.

«Con l'avvicinarsi della *Design Week*, termine ormai entrato nell'uso comune che indica la settimana del Salone del Mobile di Milano, che quest'anno sarà dal 9 al 14 aprile, tutte le nostre aziende vedono aumentare il livello dell'entusiasmo, del darsi da fare, della voglia di mettersi in vetrina al meglio: come un centometrista che sente aumentare l'adrenalina nei quadricipiti mentre si prepara ai blocchi per esplodere tutta la sua potenza allo sparo dello starter. Sarebbe quindi facile dare sfogo a queste sensazioni e registrare la percezione di effervescenza e di ottimismo dell'intero settore di queste settimane. Se vogliamo fare un'analisi più veritiera e ragionevole dobbiamo avere la freddezza di estraniarci dal momento attuale e vedere lo scenario in un periodo più ampio. Se è vero che il momento peggiore della crisi sembra essere passato, dobbiamo purtroppo registrare che, proprio perché si è trattato di un periodo terribile, molte aziende hanno fortemente sofferto; soprattutto le più piccole, quelle che erano meno strutturate e meno patrimonializzate. E molte, purtroppo, non hanno passa-

Ottimismo e adrenalina: ecco la ricetta anticrisi per il mobile lariano

to la burrasca».

«Ora, in generale - prosegue Alessandro Maroni di Unindustria Como - la situazione è migliorata e si registra un po' in tutto il territorio un'aria migliore anche se non dobbiamo abbassare la guardia perché, nostro malgrado, ci sono tutt'ora situazioni aziendali difficili che meritano da parte di tutto il comparto un sostegno fattivo in termini di supporto e di attenzione. E soprattutto non dobbiamo perderci d'animo, pur consapevoli di quello che abbiamo passato e delle difficoltà attuali, perché i segnali di ottimismo cominciano a farsi vedere sempre più frequentemente e dobbiamo essere pronti a coglierli al momento giusto».

Per quanto riguarda i mercati più effervescenti non possiamo citare quelli dell'Estre-

mo Oriente e qualche, per ora ancora troppo timido, segno di risveglio della Russia. Che cosa manca alla filiera per reggere la concorrenza ed essere competitiva?

«Il territorio brianzolo e le sue aziende si sono spinti negli ultimi vent'anni nella direzione che, allora come oggi, è forse la migliore ricetta per consolidare e sviluppare il tessuto economico: gli sforzi per dare una "Identità" al prodotto comasco e brianzolo, fatta di riconoscibilità, di unicità, di valore intrinseco del prodotto, di sforzi per dare al cliente non un semplice insieme di mobili che formano un arredamento ma un complesso amalgama di materiali, di design, di qualità, di comfort che possa dare al cliente una sensazione più appagante, più intensa, più intima: quella del "sentirsi bene a ca-

sa" quando si varca la propria soglia. Credo che questa sia la strada giusta e, se manca qualcosa alla filiera, direi che dobbiamo insistere a rendere veramente universale tra noi questo spirito. Anche a costo di perdere un pochino il nostro essere solisti a vantaggio del concetto di orchestra capace di sinfonie impossibili da realizzare se non con l'apporto di ciascun componente».

Come investire su giovani e nuove tecnologie?

«Giovani e tecnologie sono il futuro delle nostre aziende e di tutte le aziende. L'Italia è pur sempre un Paese fortemente manifatturiero e pensare che si possa fare a meno delle aziende che compongono l'ossatura dell'economia italiana sarebbe un errore gravissimo che pagheremo a carissimo prezzo. Vedo negli ultimi mesi una man-

canza di attenzione da parte della politica al mondo dell'impresa che rischia di distruggere quanto faticosamente si era iniziato a ricostruire; faccio riferimento ai provvedimenti legati a Industria 4.0 che sono stati driver importanti per iniziare una trasformazione tecnologica delle aziende italiane. Questo solco va assolutamente portato avanti con convinzione e risorse. Per quanto riguarda i giovani credo che il nostro settore stia facendo degli investimenti importanti: ne sia l'esempio più evidente il Polo Formativo di Lentate sul Seveso che Federlegno ha voluto creare per formare "in casa" i ragazzi che entreranno nelle nostre aziende; ne sia prova lo sforzo di visibilità che come Gruppo Legno di Unindustria Como abbiamo fatto negli ultimi due



Nelle foto, alcuni momenti delle passate edizioni del Salone del Mobile di Milano, che quest'anno sarà dal 9 al 14 aprile. Uscita da una nera crisi, la produzione lariana e brianzola non deve abbassare la guardia: i segnali di ottimismo ci sono



Secondo Alessandro Maroni, presidente del Gruppo Legno-Aredo di Unindustria Como (sopra), «con la "Design Week" milanese tutte le aziende accrescono il livello dell'entusiasmo, del darsi da fare, della voglia di mettersi in vetrina al meglio»

anni a *Young*, la fiera dell'Orientamento di Lariofiere, a favore di tutti gli Istituti Professionali che, sul territorio, fanno formazione nel nostro settore. Non dobbiamo smettere di credere in questi due fari: i giovani e la tecnologia sono gioco forza il nostro futuro».

Le piccole aziende sono tutelate?

«La domanda è molto complessa, o quantomeno è complessa la risposta perché

dobbiamo considerare aspetti che in questo tipo di aziende assumono maggiore importanza: la dimensione appunto ma anche l'età, le difficoltà legate ricambio generazionale, così come gli sforzi necessari al mantenimento del livello tecnologi-

co, la continua necessità di investimenti in asset interni, l'onerosità dell'essere presenti direttamente sul mercato, le minori competenze manageriali, ecc. Se è vero che non possiamo non registrare con enorme soddisfazione la nascita e la cre-

scita di aziende piccole, giovani, altamente tecnologiche, capaci di attrarre investimenti di venture capital privato, che stanno molto bene sul mercato con prodotti innovativi e con competenze di gestione spesso maturate in esperienze an-

che estere non possiamo, tuttavia, non riconoscere che questo tipo di aziende rappresentano una minoranza rispetto alla stragrande maggioranza di aziende piccole che soffrono. La risposta in due parole alla sua domanda è: non abbastanza».

Che cosa distingue il prodotto di questo territorio?

«Come dicevo prima il prodotto si distingue e si deve distinguere. Già questo è un valore in sé: ci sono territori che sono ormai universalmente riconosciuti per il loro prodotto; pensiamo alle Langhe per il vino, all'alto bellunese per gli occhiali, al bresciano per la siderurgia, all'Alto Adige per la montagna. Tutti territori che hanno investito nella loro Identità e che oggi raccolgono i frutti sul mercato. Il nostro territorio si distingue per un prodotto di elevato valore intrinseco, di alta qualità, di ricercatezza dei materiali che lo compongono, di design sofisticato, di originalità, precursore delle tendenze e dei gusti se non creatore stesso degli orientamenti di mercato. Ne sia prova la presenza di quasi 400.000 visitatori da tutto il mondo all'ultima edizione del Salone del Mobile di Milano grazie al quale la voglia di progredire si fa strada nelle nostre aziende e ci si mette in gioco per migliorare le nostre prospettive di futuro: l'entusiasmo e l'ottimismo aumentano. Così come l'adrenalina».

L.M.

Settimana della legalità a Como in ricordo di Paolo Borsellino

La figlia Fiammetta domani sera ospite in diretta di Etv



Paolo Borsellino



Fiammetta Borsellino

«La lotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale». Il 23 giugno 1992, poche settimane prima di essere ucciso dalla mafia, **Paolo Borsellino** prese la parola nella chiesa di Sant'Ernesto, a Palermo, durante la veglia in ricordo dell'amico e collega **Giovanni Falcone**.

Quelle parole, assieme al discorso pronunciato nell'atrio della Biblioteca comunale di Palermo due giorni dopo, sono il testamento spirituale del magistrato siciliano al quale domani Como intitola la sua Biblioteca di piazzetta Venosto Lucati.

Alla cerimonia parteciperà la figlia di Borsellino, **Fiammetta**, che in serata sarà poi ospite in diretta negli studi di *Espansione Tv* della trasmissione *Il Dariosauro*.

Per una volta, i telefoni dell'emittente locale comasca saranno aperti per discutere di mafia, argomento che da anni non riguarda più soltanto le regioni meridionali del Paese. Le infiltrazioni e i veri e propri insediamenti di cosche in Lombardia e in tutto il Nord Italia hanno cambiato, infatti, in modo radicale la geografia della criminalità organizzata e la sua capacità di radicamento territoriale.



La Biblioteca comunale di Como sarà intitolata lunedì a Paolo Borsellino

L'intitolazione della Biblioteca di Como a Paolo Borsellino sarà il primo di una serie di eventi organizzati nel capoluogo lariano nell'ambito della *Settimana della legalità* in collaborazione con il *Centro studi sociali contro le mafie - Progetto San Francesco* di Carimate. Tra questi eventi: la mostra con i lavori realizzati dai ragazzi dell'Isis "Paolo Carcano", gli incontri con i magistrati **Giuseppe Battarino** e **Alessandra Dolci** e con il capo della mobile **Sergio Papulino**, la proiezione del film *In guerra per amore*.

CORRIERE DI COMO

7 Aprile 2019

ATTUALITÀ Como 7 Aprile 2019

Domani a Como cerimonia di intitolazione della biblioteca a Borsellino. Presente la figlia

Appuntamento importanti domani a Como.

GiornalediComo.it
e provincia



Domani, lunedì 8 aprile 2019, ci sarà la [cerimonia di intitolazione della biblioteca a Borsellino](#). La cerimonia apre ufficialmente il ricco programma di eventi predisposto in città per celebrare la Settimana della Legalità che coinvolgerà circa 500 studenti di numerosi istituti scolastici comaschi. L'appuntamento è alle ore 9.30 all'esterno della Biblioteca comunale in via Venosto Lucati 1. Ricordiamo che il magistrato Paolo Borsellino perse la vita nella Strage di via D'Amelio per mano della mafia.

Presente la figlia del magistrato

A Como ci sarà anche **Fiammetta Borsellino**, figlia del magistrato che sarà intervistata da Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e presidente nazionale dei cronisti. Dopo gli interventi delle autorità presenti, seguirà nell'Auditorium l'introduzione della mattinata da parte di **Benedetto Madonia**, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie "Progetto San Francesco". Sarà quindi proiettato il video dell'ultimo intervento di Paolo Borsellino. Per chiudere con il video "Io ho scelto" realizzato dal Centro Studi Paolo e Rita Borsellino. Presente anche il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Alessandro Fermi**.

La mostra

Nell'occasione sarà possibile visitare la mostra con i lavori realizzati dai ragazzi dell'Isis Paolo Carcano di Como che saranno esposti fino a sabato 13 aprile.

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario del trasferimento della biblioteca comunale nella sede attuale. L'estate scorsa la Giunta Comunale aveva approvato l'istituzione del Tavolo della Legalità e l'intitolazione della biblioteca a Borsellino su proposta dell'Associazione San Francesco, che da tempo si occupa di contrasto alle mafie, con la collaborazione di "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

GALLARATE MALPENSA

Rinviata la giornata del verde

Rinviata per il maltempo la Giornata del Verde Pulito, che avrebbe dovuto tenersi stamattina al parco Bassetti. La pioggia prevista limiterebbe la partecipazione della cittadinanza, soprattutto degli alunni (e dei loro genitori) dell'istituto

complevivo Ponti che avevano aderito. La giornata di pulizie del parco verrà inglobata nell'evento "Gallarate Città Pulita 2019" a maggio in una data che verrà comunicata nei prossimi giorni.

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
 SALE DEL COMMIO
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**
 Cell. 349.4126382 www.mismirigofranco.com

Cercansi parcheggi. Disperatamente

CHIUSURA LINATE «Coinvolgiamo anche Busto e Legnano». Macchi (5Stelle): aree Expo

Il collegamento T2-Gallarate è un'opera che taglierà in due la brughiera ma della quale non si sa né la tempistica precisa, né se sarà mai realizzata, nonostante la Regione abbia più volte parlato di priorità. Di certo, invece, c'è il trasferimento dei voli di Linate a Malpensa per tre mesi, da agosto ad ottobre (per la precisione 27 luglio-26 ottobre), con tutti i contraccolpi del caso. «È previsto un aumento del 40% dei voli - spiega un esponente del comitato Salviamo la Brughiera - che significa passare dagli attuali 560 al giorno a 785 con aumento dei passeggeri giornalieri da 70mila a 98.400». Già l'anno scorso la viabilità e i parcheggi attorno all'aeroporto arivarono al limite del collasso, per l'estate 2019 sarà ancora peggio. «Abbiamo avuto un incontro con la Regione 6-7 mesi fa - informa il direttore del Parco del Ticino Claudio Peja - poi silenzio. Ci siamo visti con Sea e proviamo a fare qualcosa ma ormai manca poco tempo. Temo che troveremo ancora le auto in mezzo ai boschi quest'estate». C'è l'ipotesi ex cava Nidoli, mentre si discute pure dell'ampliamento di Volandia ma «continua a esserci poca programmazione». Il rischio è di trovarsi di fronte a un'altra estate di assalto a Malpensa. «Perché non coinvolgere anche Busto Arsizio e Legnano sulla questione dei parcheggi?», si domanda Peja. Dall'ex consigliera regionale dei 5Stelle ed ora candidata al Parlamento europeo Paola Macchi arriva una proposta dirimpetto: «Abbiamo parcheggi infiniti nell'area milanese dell'Expo che non sono mai stati utilizzati. Il problema del sovraccarico di Malpensa si potrebbe risolvere lì. Chi va all'aeroporto lascia la macchina a Milano e poi si serve del treno per arrivare fino in brughiera». No, però, a navette su gomma che potrebbero compromettere - pure loro - l'ambiente. Un ambiente che soffre. I dati mostrati dal comitato e da Legambiente nel corso dell'incontro al Monte Diviso (nella foto Blitz) destano più di qualche preoccupazione: «Siamo in una situazione criticissima con alti livelli di biossido d'azoto e di pm10 in una fase di riscaldamento climatico accelerato». L'inquinamento chiude in una morsa quest'area della provincia di Varese, ma nessuno dice niente. «Una volta si diceva che l'asse del Sempione - ricorda il direttore del Parco - fosse la più inquinata d'Italia, ora non se ne parla più. Lo abito a Legnano e c'era la centralina davanti a casa mia, ora non c'è più. Ma non parlarne non significa che l'inquinamento non sia sparito». Tutt'altro.

Silvestro Pascarella



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il bosco va difeso»

TRENO T2-GALLARATE Parco Ticino: sei minuti in più con raccordo Y

La cascina del Monte Diviso è una piccola oasi su un dolce pendio che permette di avere una buona visuale su una parte della città. È qui che ieri Legambiente e comitato Salviamo la Brughiera hanno organizzato l'incontro con il Parco del Ticino (nella foto Blitz) per discutere del collegamento ferroviario tra stazione di Gallarate e terminal 2 di Malpensa, progetto del quale si parla da tempo ma senza avere delle risposte definitive su alcuni aspetti essenziali. E sono proprio queste domande che sono rimbalzate nella sala al primo piano per arrivare alla conclusione che «il bosco va difeso», tanto più se per arrivare all'aeroporto in treno si potrebbe optare per il raccordo a Y di Busto Arsizio, sei minuti in più, ma nemmeno un albero abbattuto.

Le città risolvono i loro problemi
 Il discorso introduttivo tocca ad Alberto Minazzi di Legambiente che porta i saluti della presidente Barbara Meggetto. Premessa: «Il cambiamento climatico è centrale nei destini dell'umanità». Quindi? «Bisogna dare impulso al trasporto su ferro soprattutto in Lombardia dove ci sono troppe strade». Via libera al collegamento con il T2? Non sia mai: «Guai a scaricare le infrastrutture sui boschi. Il problema è delle



città, lo risolvano le città». Milano è avvisata.

Riserva della biosfera Unesco

Alla consigliera del Parco del Ticino Gioia Gibelli tocca disegnare lo scenario in cui sorgerà (forse) la ferrovia per Malpensa. «Il parco fa parte della Riserva della biosfera dell'Unesco» che comprende anche Val Grande e Campo dei Fiori con l'intenzione di diventare transfrontaliera, assorbendo anche Magadino in Svizzera. Per arrivare all'obiettivo bisogna rispondere a importanti parametri di difesa dell'ambiente. Una ferita come quella che potrebbe infliggere il treno non potrebbe più es-

tere sanabile.

Gli elementi base

Il direttore del Parco del Ticino Claudio Peja chiede massima trasparenza e chiarezza, ovvero «elementi base per giudizi ragionati». Solo disponendo di questi dati si può dire sì o no alla ferrovia. «Non possiamo pensare che venga realizzata solo per risparmiare sei minuti rispetto al raccordo a Y». In più: «Possiamo valutare l'intervento solo se ci sarà il potenziamento della linea Rho-Gallarate». E «se ci diranno che potrà essere utilizzato per il trasporto merci».

Essere sui tavoli

Dunque, che fare? «Mitigare o stoppare?», pongono l'aut aut del pubblico (numeroso e prevalentemente casortese) in sala. «In questo momento non ci sono gli elementi per percorrere l'una o l'altra strada», è il giudizio, in sintesi, del Parco del Ticino. Corroborato dal parere del sindaco di Cassorrate Dimitri Cassani, intervenuto a margine del convegno: «Il no a prescindere non serve. Noi vogliamo essere sui tavoli. E spero che anche gli altri Comuni siano al nostro fianco, anche se qui non li vedo».

S.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIA GIBELLI (consigliera parco del Ticino)

«Nella mappa del piano paesaggistico regionale l'unica parte che si è difesa in Pianura padana è il Parco del Ticino». Ma si profilano alcune minacce infrastrutturali: «La bretella che si aggancia a Pedemontana, cargo city, la Statale 11 per arrivare fino a Vigevanno tramite la 336. Tutte opere connesse a Malpensa che si caleranno sul parco». Eloquenti le cifre: le infrastrutture stradali esistenti sono lunghe 1.650.226 metri. Ne sono programmati altri 48.237. «E tanta roba», sbotta Gioia Gibelli. Come darle torto?



CLAUDIO PEJA (direttore parco del Ticino)



«Siamo in fortissima difficoltà perché non disponiamo degli elementi base per un giudizio completo sul collegamento ferroviario tra Gallarate e Malpensa. Per esempio non si sa quanti boschi saranno tagliati e quali le compensazioni previste. Oppure non viene specificato quanto l'opera potrà creare dei danni durante la cantiereizzazione». Da qui la conclusione: «Il Parco è un ente pubblico, non è né pro né contro l'opera ma vuole analizzarla con precisione». E quindi: «Non posso credere che chi progetta non inserisca tutti gli elementi necessari».

Business in relax, i consigli di Confcommercio

Le storie del Gallaratese per promuovere la riflessione mensile di "Business in relax" del Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio della provincia di Varese. Intervistati dal presidente Mattia Valassina, sono intervenuti Carlo Pisan, imprenditore alla guida di Retelandia di Cassano Magnago e vice presidente del Gruppo giovani imprenditori della provincia di Varese, e Ignazio De Lucia, il gallaratese vice presidente di Antrim Italia e consigliere di Manageritalia Lombardia. A loro il compito di fornire, in "Business in relax", gli spunti, a tutta la provincia. Antrim, che vede al suo interno il manager Ignazio De Lucia, ha sede operativa a Gallarate da gennaio 2018, tutta la vita produttiva di Retelandia ha il suo cuore a Cassano Ma-

gnago, con tanto di e-commerce. «Il manager deve portare la sua visione nelle aziende ben sapendo che un ragionevole ciclo di azione si conclude in 5 o 6 anni», ha spiegato De Lucia, manager con un passato da commerciante di preziosi a Gallarate e in noti brand internazionali. Il cassanese ha riconosciuto che «pur fatturando un milione, sottomo le note dolenti legate alla mentalità italoita e alla nostra piccola dimensione di azienda fami-

Gli imprenditori riflettono su "Business in relax"



liare da quattro persone».

Un segreto per il successo? Per Pisan «è lo studio senza sperimentare alla cieca, si fanno valutazioni e conti economici». Gli ha fatto eco De Lucia ricordando che «si deve: non fare programmazioni, studi per conquistare fette di mercato e nuovi clienti utilizzando le tecnologie del 4.0, ma senza dimenticare il valore dell'uomo». Se il presidente Mattia Valassina afferma che «la scelta dell'intervista e della serata informale vuole promuovere conoscenza e confronto», l'uditore gli dà ragione. Da Gallarate precisi messaggi dal commercio. E pronto a giocare da protagonista le sfide economiche del territorio.

Moreno Gussoni

Gli sguardi sull'handicap

È in programma domani (ore 21) alle Arti di via don Minzoni la seconda proiezione del cineforum "Sguardi sull'handicap" promosso con Iris Accoglienza. Il film è "Quanto basta" di Francesco Falaschi.

ECONOMIA & FINANZA

Ryanair: respinto il ricorso sulla Sardegna

CAGLIARI - Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato da Ryanair in merito alla continuità territoriale aerea da e per la Sardegna prevista dal prossimo 17 aprile. La compagnia irlandese chiedeva la sospensione del decreto del Mini-

stero dei Trasporti sull'imposizione di oneri di servizio sulle rotte da Alghero, Cagliari e Olbia per Roma e Milano e viceversa, e poi dei bandi per la gestione delle tratte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 19 APRILE... PROMOZIONI DI PRIMAVERA
VERNOCCHI SRL **VAC** **BAGNO 2000**
GALLARATE **G** GALLARATE
VIA MONTELO 43 VIA PEGORARO 19
TEL. 0331.796147 TEL. 0331.790336

IL PRESIDENTE FIMAA

Varese deve diventare il quartiere nobile della Milano europea

VARESE - Milano è l'unica città italiana in cui i prezzi e il valore delle case sono aumentati. Ecco perché secondo Santino Taverna, presidente nazionale e provinciale di Fimaa, aderente a Confindustria imprese per l'Italia, la provincia di Varese, per tornare a crescere, dovrebbe legarsi maggiormente proprio alla città della Madonnina.

«Milano è la sola metropoli italiana con vocazione europea», spiega Taverna, «uno status che gli ha consentito la stabilizzazione dei prezzi dopo la fase difficile innescata dalla crisi. Dall'estero si guarda soprattutto al capoluogo lombardo».

Basti pensare che negli ultimi otto anni gli investimenti stranieri in Italia, pari a circa 39 miliardi di euro, per il 40 per cento si sono concentrati all'ombra della Madonnina.

«E la nostra provincia», rimarca Taverna, «è a due passi da Milano e può tornare ad essere il suo quartiere nobile grazie a un territorio morfologicamente invidiabile, unico nel suo genere, con i suoi laghi, le sue colline e le sue montagne, senza dimenticare la vicinanza con la Svizzera e il Piemonte. Un potenziale enorme, anche se purtroppo penalizzato dai collegamenti inadeguati che tradotti in tempi di percorrenza (nelle ore di punta) superano abbondantemente i 60 minuti sia in auto che in treno. A ciò si aggiunge la mancanza di infrastrutture che rendono tutt'altro che semplice raggiungere l'aeroporto di Malpensa».

Insomma, per il rilancio del territorio ci si dovrebbe avvicinare a Milano, con un miglioramento dei collegamenti. «È la condizione essenziale per poter cogliere i frutti anche del lavoro portato avanti dalla camera di commercio di Varese, concentrato sullo sviluppo del territorio. Tra l'altro questa è una provincia che paga i costi della dismissione industriale degli ultimi anni. L'obiettivo è la conversione e il recupero del già edificato, senza andare ad utilizzare aree vergini».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compro casa a Malnate

Mercato immobiliare varesino in ripresa. In tre anni + 9,8%

VARESE - Si risveglia il mercato immobiliare varesino, dopo anni bui, in cui non solo si sono vendute e comprate poche case, ma si sono persi anche migliaia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia. Ora, invece, si vede la luce in fondo al tunnel: ci sono fondamenta solide per la ripresa. Lo dicono i dati di Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) Varese. Negli ultimi tre anni si è passati dalle 3.992 compravendite del 2016 alle 4.048 del 2017 e alle 4.427 del 2018. In 36 mesi si sono riscontrate 435 operazioni in più con un incremento del 9,83%.

Tra i dieci comuni più importanti, la medaglia d'oro spetta a Malnate che fa segnare un balzo in avanti del 21,5% (da 160 operazioni a 204). Secondo posto per Varese con un +17% e medaglia di bronzo per Cassano Magnago e Olgiate Olona, con una crescita per entrambi del 13,4%.

«I dati della nostra provincia», spiega Santino Taverna, presidente Fimaa, «dimostrano i segnali di ripresa del settore, che nel 2017 a livello nazionale ha segnato 550mila compravendi-

te, salite nel 2018 a 580mila. Cifre rassicuranti se si pensa che nel 2013 si era scesi a quota 389mila. Siamo comunque ancora lontani dai livelli del 2007, quando le compravendite residenziali in Italia toccarono quota 860mila».

Secondo l'analisi Fimaa, Gallarate in sesta posizione (più 11%, preceduta da Saronno (più 12%) e davanti a Luino (più 9%). Ottava piazza per Busto Arsizio (6,3%), fanalini di coda Tradate (più 5,4%) e Somma Lombardo (3,4%). Busto Arsizio resta però la città con il maggior numero di operazioni nel triennio: 2.982 in totale, delle quali 1.004 nel solo 2018. A seguire Varese con 2.609, Gallarate con 1.955 e Saronno con 1.448.

«A Varese, in Lombardia e in Italia stiamo tornando a respirare», continua il presidente Santino Taverna - ma, Milano a parte, i livelli registrati all'inizio del Duemila restano lontani: con l'attuale crescita del Paese, in ritardo rispetto all'Europa, ci vorranno anni per raggiungere i numeri avuti prima della crisi».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE	2016	2017	2018
Varese	793	855	961
Gallarate	647	578	730
Busto Arsizio	940	1038	1004
Saronno	462	461	525
Luino	182	190	200
Tradate	226	207	239
Somma Lombardo	196	180	203
Cassano Magnago	187	206	216
Malnate	160	183	204
Olgiate Olona	129	150	149

Il mattone continua a perdere valore: prezzi giù

ROMA - Le case continuano a perdere valore. I prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie in Italia sono calati ancora, nel 2018, dello 0,6% rispetto al 2017, quando c'era stata una flessione dell'1,1%. L'Istat registra una nuova riduzione che si somma a quelle degli anni precedenti fino a raggiungere una perdita di valore del 23,2% dal 2010. Enella capitale il crollo è ancora maggiore: a Roma le case costano un quarto in meno di nove anni fa. Anche lo scorso anno, del resto, al Colosseo la discesa dei prezzi è continuata a velocità quasi tripla rispetto alla media nazionale (-1,7%), mentre in altre grandi

città le quotazioni hanno ripreso a salire.

A Torino l'aumento dei prezzi delle case è stato dello 0,5%, mentre a Milano la crescita ha raggiunto il 2,9%, nel terzo anno consecutivo con il segno più. La Madonnina rappresenta un'eccezione rispetto a quello che succede nel resto del Paese anche per i prezzi delle case esistenti che, in quella città, stanno recuperando il terreno perso negli anni precedenti. Nel resto dell'Italia, invece, non si ferma la caduta dei prezzi delle abitazioni vecchie, che rappresentano oltre l'80% del mercato. Sono loro le responsabili della flessione dell'indice generale,

con un calo dell'1% nello scorso anno, mentre le nuove costruzioni hanno visto un aumento di pari entità. La stessa dinamica si vede nei dati del quarto trimestre quando, nonostante la crescita del 9,3% registrata dall'Osservatorio del mercato immobiliare, i prezzi sono calati dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti dello stesso periodo del 2017.

Ora anche il 2019 è iniziato con un'eredità negativa: è del -0,4% la variazione acquisita dei prezzi delle abitazioni per l'anno in corso, quella che si avrebbe in caso di un andamento stazionario in tutti i trimestri

dell'anno.

Di fronte a questi numeri, il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Festa, si appella alla politica per smettere di trattare il patrimonio immobiliare privato «come un nemico» e alleggerire la «masochistica tassazione patrimoniale» introdotta dal 2012. «L'occasione c'è», afferma Spaziani - «è il decreto crescita. Ma per coglierla è necessario aver compreso quanto il settore immobiliare potrebbe tornare ad essere, se liberato dalla morsa fiscale, il compiuto e inegagliato motore di sviluppo che è sempre stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I sinti? Ormai solo sette» Cassani: ho risolto il caso

Ma oggi alla Cuac gran raduno nel giorno dei Rom

«Sono rimasti solo sette i sinti in giro per la città». Il sindaco Andrea Cassani rivendica di aver risolto il problema della presenza del campo sinti a Gallarate, ma oggi pomeriggio alla Cuac si celebrerà la giornata del popolo Rom e Sinti alla presenza di un rappresentante della fondazione di George Soros.

Solo 7 su 90

«I sinti ancora in giro per la città dopo quattro mesi? In giro per la città ce ne sono solo sette su 90». Il sindaco Andrea Cassani lo ha voluto dire forte e chiaro, ieri mattina ai Dialoghi Gallaratesi, per sostenere la tesi secondo cui il problema di fatto sarebbe stato «risolto dopo quarant'anni» con lo sgombero del campo di via Lazzaretto. «I giornali dovrebbero scriverlo», sottolinea il sindaco di Gallarate, prendendosi l'applauso dei presenti. Cassani fa riferimento alle due famiglie che ancora vagano per la città con le loro roulotte senza una sistemazione, dopo che sono stati assegnati gli alloggi di emergenza e che altre famiglie avrebbero trovato delle alternative all'indomani dell'abbandono spontaneo dell'area di via Aleardi. Una soluzione tampone che la comunità sinti non accetta: «Oggi saremo ancora in piazza», preannuncia Iuba Ferrari. Ma l'amministrazione non intende minimamente cedere. Nei giorni scorsi, in risposta alla denuncia di Amnesty International secondo cui la vicenda si porrebbe in antitesi rispetto alla posizione della Corte europea dei Diritti dell'Uomo, Cassani aveva ribadito la linea dura: «Qui non c'è nessuna discriminazione, c'è solo il rispetto delle re-



La manifestazione prima dello sgombero (foto: Blitz)

gole. Se poi, con i soldi che Amnesty International riceve da George Soros, vogliono comprare una casa ai sinti, facciano pure».

Si muove la Open Society Foundation

E sarà proprio Zeljco Jovanovic, direttore del Ro-

ma Initiative office della Open Society Foundation, la rete creata dall'imprenditore (noto per le sue speculazioni finanziarie) e filantropo americano di origine ungherese George Soros, a prendere parte oggi pomeriggio, alle 17 nella sede della cooperativa

Cuac di via Checchi, a un incontro con l'attivista Dijana Pavlovic in occasione della giornata internazionale dei Rom, Sinti e Caminanti, il cosiddetto "Romano Dives". Saranno presenti le famiglie sinti della comunità di Gallarate, che offriranno dolci e

intrattenimento musicale.

Gallarate e Torre Maura

L'incontro si svolgerà alle 17 nella sede della Cooperativa Cuac di via Checchi 21 a Gallarate. Musiche e dolci saranno offerti dalle famiglie Sinti: la comunità Sinti di Gallarate sarà presente all'incontro. «A Roma, a Torre Maura, intimidazioni e violenze contro i Rom, a Gallarate purtroppo si alzano muri e si chiudono cancelli - si legge nella nota della rete delle associazioni gallaratesi - ma l'obiettivo apertamente dichiarato dall'amministrazione comunale, la criminalizzazione e la cacciata di una minoranza da una città dove ha sempre vissuto, è fallito. Le persone non si cancellano con un atto amministrativo e i Sinti intendono rimanere a Gallarate, dove sono nati e dove i loro figli vanno a scuola».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDI ARRIVA L'ARCIVESCOVO

Sosta a un euro al Seprio Park

(a.ali.) - La Via Crucis dell'arcivescovo Mario Delpini martedì sera a Gallarate partirà dal Centro della Gioventù per arrivare in basilica, passando lungo le vie Bonomi, Trombini, Poma, Chiesa, Cavour (con sosta nel cortile del Broletto), Postcastello, Manzoni, piazza Garibaldi, Turati, piazza Libertà. Imponenti le misure previste dal comando di polizia locale per fronteggiare l'atteso arrivo dei fedeli delle 235 parrocchie della zona. Per agevolare la sosta, al Seprio Park di via Bonomi si pagherà un ticket forfetario di un euro per l'intera serata (tra le 19 e l'1 di notte). Dalle 18 alle 24 verranno revocate le piste ciclopedonali di viale Milano

(fino all'incrocio con via Adda) e via Torino (fino all'incrocio con via 2 Giugno) per consentire la sosta degli autobus e verrà istituito divieto di sosta con rimozione forzata in via Cavour, nel tratto antistante palazzo Broletto, in piazza Garibaldi davanti a palazzo Minolletti e in largo Donatori del Sangue. Nello stesso orario verrà chiusa la circolazione dei veicoli nella Ztl tra via Don Minzoni, corso Italia e piazza Libertà, mentre lungo il percorso della Via Crucis lo stop alle auto sarà decretato solo per il tempo strettamente necessario al passaggio della processione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA